

Foto di Claudio Peri/Ansa



Amarcord. Manifestazione a sostegno della vendita dei farmaci anche fuori dalle farmacie, prevista nel decreto «Bersani Ter». Oggi le liberalizzazioni sono un ricordo

Tagliano tutto ma non i voli di Stato

**La beffa: meno treni per i pendolari (-30%), più jet dei potenti
Allarme sanità: prestazioni in calo, a rischio anche l'aborto
Le Regioni sperano in modifiche. Duello Formigoni-Bossi**

Il fatto

B. DI G.
ROMA

Più soldi per i voli di Stato, meno per i pendolari. «È la fotografia della politica di questo governo», commenta il responsabile Trasporti del Pd Matteo Mauri. Le cifre sembrano una beffa: +30% per i jet di Stato, esattamente -30% per i vagoni dei lavoratori. Come di-

re: meno ai poveri, più ai potenti.

La questione trasporti è solo un tassello di un mosaico che potrebbe risultare fatale per il paese. Che la manovra sia recessiva ormai lo sostengono in molti (Bankitalia per prima), tanto che presto ne arriverà un'altra. Nel frattempo già questa sta mettendo in subbuglio il Paese.

Medici, magistrati e Regioni sono sul piede di guerra, e sfornano cifre da paura. Sul fronte della sanità (che il premier aveva assicurato di non toccare) si mettono a rischio importanti prestazioni (i parti indo-

lori e le interruzioni di gravidanza potrebbero diminuire del 20%) oltre che i redditi dei medici. Per i più anziani il danno economico è di 10mila euro, per i più giovani arriva a 40mila. Per non parlare del «dimagrimento» del personale: nei prossimi 4 anni usciranno 30mila medici.

Sul fronte dei governatori è tregua armata. Dopo gli scontri dell'altro ieri Roberto Formigoni usa toni rassicuranti, a seguito di un faccia-a-faccia con Silvio Berlusconi. Il premier avrebbe promesso un tavolo, e qualche correzione alla durissima «dieta» che le Regioni sono chiamate a seguire. «Mi aspetto al più presto la convocazione del tavolo», ha detto Formigoni. Anche Vasco Errani nutre speranze, dopo un incontro con i parlamentari di maggioranza e opposizione. Ma da Umberto Bossi arriva uno stop alla protesta dei governatori. «Formigoni non deve esagerare», ha detto il leader leghista. Che si è preso una replica secca del governatore «lumbard». «Caro Umberto, non esagererò - ha risposto - a patto che il governo decida di ripartire i sacrifici in maniera pro-

porzionale tra le regioni, le province e i ministeri». Un assit alle Regioni è arrivato ieri da Carla cantone dello Spi Cgil, che apprezza la proposta dei governatori su una revisione «intelligente» della spesa per le invalidità.

La «question» pensionistica resta tra le più gravi. Lo dicono anche i numeri presentati dal tesoro al Senato. I risparmi di spesa nell'ambito delle spese sociali - si legge nella nota - ammontano a 3,7 miliardi, di cui 3,5 dalla previdenza. A parlare di manovra «iniqua e irragionevole» è anche l'Associazione nazionale magistrati, che parla di «ulteriore colpo di grazia al sistema sotto il profilo organizzativo». Oggi i magistrati di tutti i settori sospendere per un'ora, dalle 12 alle 13, le udienze. Si tratta delle prime iniziative del mondo giudiziario contro la manovra economica del governo, che vedranno dal 21 al 25 giugno prossimo le toghe attuare una sorta di sciopero bianco, e il primo luglio incrociare le braccia con una vera astensione dal lavoro. ♦